



HO TEMPO PER TE!

Cammino di Avvento 2020

IL TEMPO È UN REGALO STUPENDO

Minuti, ore, giorno e notte. Nascita, infanzia, fanciullezza, giovinezza, età matura, vecchiaia: la nostra vita tessuta nel tempo.

Una vita piena, ricca di presenze, incontri: vorremmo che non finisse mai.

Noi non ci rassegniamo ad essere prigionieri del tempo. Sentiamo, dentro, che il nostro cuore è troppo grande per essere bloccato in una sequenza rigida di ieri, oggi e domani.

Dio ci ha creati, nel tempo, come scintilla di eternità. Il tempo che vivo è dono del tuo amore.

E Dio ci ha donato *il tempo del ricordo* che ci è caro perché accoglie un frammento della nostra vita; *il tempo dell'attesa* che risveglia il desiderio del nuovo;

il tempo della tenerezza che è amore rispettoso, delicato, concreto, umile, forte nella sua debolezza, è amore commosso, che si presenta con le sfumature della dolcezza e della soavità;

il tempo dell'ascolto in cui ascoltare noi stessi, ascoltare gli incontri, ascoltare il tempo, lo spazio che abitiamo, le emozioni, i sentimenti, la nostra storia, gli eventi personali, del gruppo, del mondo e della Chiesa;

il tempo della parola per comunicare;

il tempo della fede che è incontro. È dono, di Dio. Lui ti incontra e ti propone parole di vita, sogni di esistenza riuscita. La fede è risposta;

il tempo della conversione, il tempo della preghiera, il tempo del cammino: segno di vita; *il tempo della responsabilità, il tempo dell'amore, il tempo della gioia, il tempo della pace, il tempo della libertà, il tempo della vocazione...*

«Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore»



HO TEMPO PER TE



Prova ad immaginare una buona tazza di caffè, prova ad immaginare la scena in cui dici a qualcuno: “Vuoi un caffè?”. Che cosa succede? Innanzi tutto dici: “Ho tempo per te”. Ad ogni sorsata gli stai dicendo “Tu vali!”, perché addirittura meriti il mio tempo. Anzi, dici di più. Dici l'unicità dell'altro. Pochi minuti pieni di gratuità, libertà, fiducia, relazione, ascolto, promessa. Il tempo è la cosa più preziosa che abbiamo. La vita è fatta di tempo.

Regalare tempo è il regalo più prezioso. Regalare tempo significa regalare “un pezzo della propria vita”. Il caffè è un “desiderio di relazione”. E la relazione si genera, si nutre di e nel dono. Quando prendi il caffè con qualcuno immagina Dio che sta prendendo il caffè con te, ricorda che Dio è Colui che “ha sempre tempo per te”, Colui che “spreca tutto il suo tempo per te”. Dio è “esagerato” con te. Non misura con avarizia il suo tempo, “Dio è dono, donazione infinita”. Dio è “gratuità senza limiti, Misericordia smisurata”. L'amore di Dio ci possiede, ci lavora, ci spinge, non vede l'ora di “riconciliarci”, di tirare fuori da noi l'uomo e la donna che Lui sogna, che non smette di sognare. Uomini e donne davvero riconciliati, oltre tutti i nostri sbagli, i nostri limiti, le nostre prevaricazioni. Lui desidera regalarci il suo tempo perché ha desiderio di creare una relazione con noi. E questo suo desiderio intreccia tutta la storia della salvezza, partendo dall'origine, con la creazione passando per Abramo, Mosè, i profeti fino a giungere con l'incarnazione di Gesù alla pienezza del tempo, quando “...mandò il suo Figlio, nato da donna... perché ricevessimo l'adozione a figli” Sia questo Avvento il tempo in cui poter far nostro il tempo di Dio, il tempo che Lui ci regala, in cui sentirci “nelle mani del Vasaio” che cerca di fare di noi vere opere d'arte, in cui lo Spirito ci insegna e rende possibile di abitare i nostri giorni come figli di Dio.

UN PROGETTO D'AMORE

Le nostre giornate sono spesso un altalenare di cose da fare, speranze, sogni, incomprensioni, amicizia e abbandono in cui abbiamo il desiderio di vivere il tempo, abitarlo.

Per farlo è necessario far nostro l'atteggiamento di contemplazione.

Abbracciare, con pazienza, la nostra vita, leggerla con uno sguardo d'amore e vederla dentro il tempo di Dio.

Il tempo diviene culla che ospita la vita, che ritrova significato e futuro.

Per Dio, c'è sempre tempo per costruire e ricostruire incessantemente il suo progetto d'amore per l'uomo.

«In principio Dio creò il cielo e la terra...» (Gen 1,1)

la Creazione è opera meravigliosa di Dio: con la creazione Lui dice di no al caos, alla tenebra, all'oscurità.

Con la creazione Dio inaugura l'inizio che ancora ci conduce.

Con la creazione l'Eterno è entrato nel tempo, ha dato avvio alla storia, si è compromesso con la nostra precarietà, con il nostro limite, con la fragilità delle nostre avventure..

“Creata nel Verbo eterno e per mezzo del Verbo eterno, « immagine del Dio invisibile » (Col 1,15)

Dio sogna! Sì, Dio ha sempre avuto il sogno di farci diventare suoi figli
Il primo sogno Dio lo fece quando decise di creare l'uomo.
Sì, il suo sogno è un desiderio, è una "necessità".

"Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina"

Gn 1:27

Dio è il Primo Innamorato della storia non perché è stato il primo ad essere invaso dall'amore, ma perché Lui è l'Amore e da Lui l'amore ha origine.

Dio, prima di creare l'uomo, era un innamorato pieno, straboccante d'amore, poiché da Lui l'amore aveva origine.

E l'amore di Dio creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza, cioè capaci di innamorarsi, di amare e di rispondere all'amore, come lui "bisognosi" d'amore e capaci d'amare.

L'uomo e la donna, proprio perché fatti a immagine e somiglianza di Dio, sono posseduti dall'amore e orientati verso l'amore, sognano di amare e di essere amati e sognano un mondo dove regni l'amore. Sono chiamati dall'Amore all'amore.

E Dio trovò finalmente la gioia di poterci amare e di vederci rispondere al suo amore.

" Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Gn 1:31).

E l'innamorato sa che non si può costringere nessuno ad amare. Dio ci dice: "Io ti amo, ti voglio bene e perciò voglio che tu sia felice e in questo sta la mia gioia". Ma spesso si sente rispondere da noi: "Il tuo amore non mi interessa, ho già tutto quello che mi serve per raggiungere la mia felicità". Mentre Dio sognava l'uomo non avrà pensato alla fragilità della sua creatura e quindi ad un suo possibile

fallimento? Sì che Dio ci ha pensato! Tuttavia ha portato avanti il suo piano...

Dio è un innamorato testardo. Dio voleva così bene all'uomo che gli affidò tutto quello che aveva creato, così l'uomo diede i nomi agli animali e alle piante e imparò a distinguerle e a usarle per mangiare e per vivere.

Tra tutte le cose che c'erano però, e a cui aveva dato un nome, l'uomo si accorse che nessuna era come lui.

Invece come lui era la donna e l'uomo si accorse che con lei poteva vivere unito per sempre, amando, e questo riempì di gioia il cuore dell'uomo e della donna con lui. E mentre l'uomo gioiva, anche Dio gioiva.

Dio desidera che l'uomo resti nella meraviglia per tutta la sua vita, Lui desidera creare per l'uomo una tale immensità che fosse un segno stabile e tangibile della sua grandezza, del suo amore e della sua presenza.



DOVE SEI?

«Dove sei?» «E' la prima domanda che Dio fa all'uomo.

La Genesi ci racconta dell'arrivo del serpente e della sua capacità, con un abile gioco di parole, di ingannare Adamo ed Eva spingendoli a mangiare questo frutto proibito. Stranamente, dopo questo gesto, non succede quel che Dio aveva promesso: "certamente dovrai morire".

«Dove sei?» E' questa la domanda che viene fatta al mattino, alla brezza del mattino. E' come se Dio chiedesse: 'Ti stai rendendo conto di dove ti fa vivere quello che hai fatto? Hai capito cosa determina nella tua vita la tua scelta, la tua azione, il tuo modo di fare?'

«Dove sei?» Dio non preme il pulsante del senso di colpa, ma vuole che l'uomo si renda conto di cosa determina in lui il vivere senza un limite, senza accettare uno stop. E il vivere senza uno stop provoca vergogna. La domanda di Dio desidera portare l'uomo a rendersi conto di cosa diventa la sua vita quando sceglie di vivere in un certo modo o in un altro. Dio non si vendica, non mantiene la promessa di morte. Li caccia dal Paradiso, certo, ma prima di farlo compie un gesto:

"il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì"

L'ultima cosa che Dio fa prima di mandarli nel mondo, fuori dal giardino, è che gli fa addirittura dei vestiti: 'fare', come a volerci far immaginare che Dio, manualmente, prenda delle pelli di animali e cucia delle vesti. Gesto bellissimo di amore e misericordia. A differenza del mondo che ama accusare e denudare il colpevole, Dio lo "copre" e lo difende dalla vergogna. Il peccato non interessa a Dio. Quando Dio copre il corpo, la pelle di Adamo ed Eva, dicono i Padri della Chiesa, li veste con una pelle speciale di agnello, quella dell'Agnello di Dio, il Cristo incarnato. L'uomo è rivestito di Cristo, lo salverà e coprirà. Ora, l'uomo può vivere senza paura.

"Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire" (Sal 34,6).

"Non c'è vergogna per coloro che confidano in te" (Dn 3,40).

PARLO AL TUO CUORE

Dio ha tempo per te!

Facciamo nostri il tempo e la Parola che Lui ci regala

DOMENICA

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire nelle nuvole, con grande potenza e gloria. Allora manderà i suoi angeli e raccoglierà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo Mc 13, 26-27

Il Vangelo ci presenta un destino di luce, conquistato attraverso la pazienza, la speranza e l'amore. Cristo desidera entrare nella storia per imprimere alla vicenda umana una svolta radicale, lenta, ma progressiva che porti alla pienezza. Nell'attesa di questa pienezza dobbiamo essere vigili, attenti e operosi. Aperti ai segni dei tempi vivendo con intensità e serenità il presente, guidati dalla Parola di Cristo.

LUNEDI'

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». (Ger 1, 4-10)

Dio, ha previsto per ognuno di noi una strada per il bene, una via per la felicità; ci ha assegnato un compito, ha predisposto per noi tutto quello che è necessario: Per poter vedere tutto ciò, dobbiamo riconoscerci per quello che veramente siamo: delle creature, amate e pensate da sempre.

MARTEDI'

«Io vegilo sulla mia parola per realizzarla» (Ger 1)

Sappiamo quanto sia impegnativo vivere la Parola attimo per attimo, rendendola lampada per i nostri passi e per i nostri pensieri. Ma è molto rassicurante sapere che Dio è il primo a preoccuparsi di realizzare quanto ha promesso.

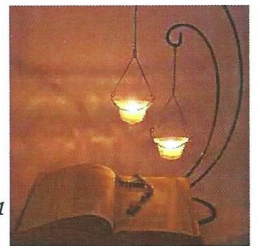
MERCOLEDÌ

Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. (Ger 2,1)

Dio desidera essere ricambiato nell'amore straordinario che ci offre. Questo Dio che ti viene a stanare per offrirti amore, è lì che ci aspetta. Per quanto tempo fuggiremo l'unica cosa che davvero ci può rendere felici?

GIOVEDÌ

«Non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore» Am 8, 11



È meraviglioso scoprire che ci sono parole che nutrono, che riaccendono speranze ed entusiasmi, che danno una forza nuova e sconosciuta. È meraviglioso accorgerci che è proprio Dio che ci parla.

VENERDI'

Così dice il Signore Dio: «In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi (Am 9, 11-15)

La storia della salvezza è la dinamica di un Dio fedele, che è esigente e invita alla conversione, che allo stesso tempo castiga ma non abbandona mai. Dio rilancia continuamente il suo piano di amore partendo sempre da chi gli resta fedele.

SABATO

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. Mt 10, 3

Siamo portatori di luce? Ci ricordiamo del Signore? Cerchiamo il suo volto? Quanto tempo dedichiamo a lui? Quanto ci affidiamo alla sua Provvidenza? Preghiamo con il Salmo 129: «L'anima mia è rivolta al Signore, / perché col Signore è la misericordia / e grande è con lui la redenzione»